

Rassegna stampa del

22 Marzo 2014



Durc consultabile online

Il certificato di regolarità visibile sul web da chi ne ha interesse

Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone

L'Esecutivo Renzi rilancia il Durc dematerializzato. Nel decreto legge 34/2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 66 del 20 marzo e in vigore da ieri, tra le varie misure urgenti per semplificare gli adempimenti a carico delle aziende viene rimessa in gioco la possibile trasformazione del Durc.

Si tratta di un progetto, in realtà più volte caldeggiato, che dovrebbe convertire il documento unico di regolarità con-

LA PROCEDURA

L'esito dell'interrogazione varrà 120 giorni
La semplificazione affidata a un decreto entro 60 giorni

tributiva in una semplice interrogazione che ognuno potrà eseguire dal proprio computer. La chiave risiede nell'apertura delle banche dati in cui sono memorizzate le informazioni che servono a verificare se un determinato soggetto è in regola con i vari versamenti. Si tratta di un ulteriore passo avanti per il miglioramento delle procedure.

L'attuale tentativo di semplificazione segue, a ruota, lo sdoganamento definitivo della regolamentazione che consente alle aziende che hanno dei debiti nei confronti degli istituti previdenziali e assicurativi nonché verso le Casse edili ma, contemporaneamente,

vantano crediti nei riguardi delle pubbliche amministrazioni, di richiedere, comunque, la certificazione (Dm 13 marzo 2013).

La visualizzazione della regolarità contributiva, secondo quanto indicato all'articolo 4 del decreto, consisterà nella verifica, in tempo reale, della posizione dei contribuenti nei riguardi di Inps e Inail; a questi si aggiunge, per i datori di lavoro interessati, anche la Cassa edile. Al momento, in realtà, nulla di operativo ma solo la previsione di una regolamentazione affidata a un decreto che i ministri del Lavoro e dell'Economia e delle finanze dovranno adottare, sentiti Inps e Inail, entro 60 giorni che decorrono dal 21 marzo 2014.

Se e quando il decreto attuativo andrà a regime, chiunque vi abbia interesse potrà verificare in tempo reale e online la regolarità contributiva. L'esito varrà 120 giorni e le sue risultanze sostituiranno a ogni effetto il Durc, in tutti i casi in cui lo stesso è previsto, a eccezione delle ipotesi di esclusione individuate dal decreto.

La verifica online della regolarità riguarderà i pagamenti scaduti sino all'ultimo giorno del secondo mese antecedente a quello in cui si effettua la verifica stessa, a patto che sia scaduto anche il termine di presentazione delle relative denunce retributive e comprende sia la situazione dei lavoratori subordinati che dei collaboratori (coco/cocopro).

Attraverso l'inserimento

del codice fiscale del soggetto da verificare, sarà possibile far partire un controllo che andrà a scandagliare gli archivi degli enti interessati (Inps, Inail e Casse edili). Avvalendosi della procedura telematica che verrà realizzata, sarà possibile anche venire a conoscenza delle tipologie di pregresse irregolarità di natura previdenziale e in materia di tutela delle condizioni di lavoro che sono di ostacolo al godimento dei benefici normativi e contributivi (condizione voluta dall'articolo 1, comma 175, della legge 296/2006).

La visualizzazione online, servirà anche a effettuare le necessarie verifiche disposte, in materia, dal vigente Codice dei contratti pubblici e, in particolare, di quanto previsto dal comma 1, lettera i), dell'articolo 38, del decreto legislativo 163/2006. Tale disposizione stabilisce l'esclusione dalle gare di affidamento delle concessioni, degli appalti nonché dei subappalti, dei soggetti che hanno commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali.

Per il futuro, per accertare l'assenza di tali elementi inficianti, ci si baserà solo ed esclusivamente sui dati emersi dalle verifiche online.

Il decreto interministeriale potrebbe essere sottoposto a revisione ogni anno per adeguarlo alle eventuali modifiche delle norme e dei sistemi telematici.

In sintesi

01 | COSA CAMBIA

Il comma 3, dell'articolo 4 del decreto legge 34/2014 stabilisce che l'interrogazione della situazione contributiva vale anche per verificare la sussistenza del requisito di ordine generale previsto dal codice degli appalti pubblici. La norma, inoltre, aggiunge che dalla data di entrata in vigore del decreto interministeriale di regolamentazione, ogni disposizione di legge incompatibile con le previsioni del decreto 34/2014, sarà abrogata.

02 | COME FUNZIONA

Attualmente le stazioni appaltanti possono verificare online il possesso dei requisiti di capacità generale e tecnico-economica delle imprese.

Il controllo si esegue accedendo alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (Bdncp) operativa presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (Avcp).

Per rendere possibile lo scambio di informazioni telematiche tra le stazioni appaltanti e le imprese che vogliono partecipare a pubbliche gare d'appalto di lavori, forniture e servizi, è stata realizzata una piattaforma telematica denominata Avcpass

03 | LA PIATTAFORMA TELEMATICA

Previo registrazione, il sistema permette alle stazioni appaltanti/enti aggiudicatori l'acquisizione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario per l'affidamento dei contratti pubblici. Consente, inoltre, agli operatori economici di inserire a sistema i documenti richiesti dalle procedure di affidamento

04 | I DOCUMENTI

Nella delibera 111/2012 l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici ha, tra l'altro, affermato che nella documentazione comprovante il possesso dei requisiti generali (articoli 38 e 39 del codice) figura anche il documento unico di regolarità contributiva fornito dall'Inail. Stante, dunque, quanto previsto dal decreto legge pubblicato in «Gazzetta ufficiale» giovedì scorso, il passaggio all'Avcpass, quando sarà pronto il decreto di regolamentazione del Durc smaterializzato, non dovrebbe più essere obbligatorio in quanto sarà sufficiente l'interrogazione online

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambi e tassi



Euribor 3m/360 ↑	Euribor 6m/360 ↑	Euribor 12m/360 ↑	Irs 6M/10Y ↓	Irs 6M/20Y ↓
0,3150	0,42	0,5930	1,8490	2,4668
0,64	0,96	0,34	-1,65	-0,24
var.%	var.%	var.%	var.%	var.%
49,29	25,75	7,82	11,12	10,06
var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.	var.% ann.

EURIBOR - EUREPO

Tassi del 21.03. Valuta 25.03

Scad.	Tasso 360	Tasso 365	Eurepo
1 w	0,204	0,207	0,162
2 w	0,210	0,213	0,162
1 m	0,239	0,242	0,163
2 m	0,279	0,283	0,153
3 m	0,315	0,319	0,153
6 m	0,420	0,426	0,143
9 m	0,507	0,514	0,144
1 a	0,593	0,601	0,141

Media % mese Febbraio

1 m	0,225	0,228	—
2 m	0,254	0,257	—
3 m	0,289	0,293	—
6 m	0,388	0,393	—

LIQUIDITÀ (TASSO 360)

Eonia (21/03/14)	0,1700	
e-Mid/Atic (21/03/14)	Euro	Usd
0/N	0,1274	0,1176

IRS

Tassi del 21.03

Scad.	Den.	Let.
1Y/6M	0,43	0,45
2Y/6M	0,52	0,54
3Y/6M	0,65	0,67
4Y/6M	0,85	0,87
5Y/6M	1,04	1,06
6Y/6M	1,24	1,26
7Y/6M	1,42	1,44
8Y/6M	1,59	1,61
9Y/6M	1,74	1,76
10Y/6M	1,87	1,89
11Y/6M	1,99	2,01
12Y/6M	2,09	2,11
15Y/6M	2,31	2,33
20Y/6M	2,48	2,50
25Y/6M	2,52	2,54
30Y/6M	2,53	2,55
40Y/6M	2,56	2,58
50Y/6M	2,58	2,60

RILEVAZIONI BCE

Valute	Dati al 21.03	Var.% glor	Iniz anno
Stati Uniti	Usd 1,3780	0,131	-0,08
Giappone	Jpy 141,0700	0,156	-2,52
G. Bretagna	Gbp 0,8357	0,138	0,24
Svizzera	Chf 1,2182	-0,066	-0,77
Australia	Aud 1,5199	-0,380	-1,45
Brasile	Brl 3,2138	-0,486	-1,34
Bulgaria	Bgn 1,9558	—	—
Canada	Cad 1,5435	-0,464	5,21
Croazia	Hrk 7,6625	-0,004	0,47
Danimarca	Dkk 7,4646	0,004	0,07
Filippine	Php 62,3850	0,101	1,79
Hong Kong	Hkd 10,6960	0,108	0,03
India	Inr 83,9547	-0,534	-1,65
Indonesia	Idr 15741,7000	-0,495	-6,10
Islanda ★	Isk —	—	—
Israele	Ilc 4,7914	-0,079	0,07
Lituania	Ltl 3,4528	—	—
Malaysia	Myr 4,5591	0,498	0,82
Messico	Mxn 18,2695	-0,073	1,09

Valute	Dati al 21.03	Var.% glor	Iniz anno
N. Zelanda	Nzd 1,6146	-0,080	-3,67
Norvegia	Nok 8,3695	-0,012	0,08
Polonia	Pln 4,1975	-0,121	1,04
Rep. Ceca	Czk 27,4580	-0,109	0,11
Rep.Pop.Cina	Cny 8,5792	0,086	2,76
Romania	Ron 4,4848	-0,194	0,31
Russia	Rub 50,0300	0,656	10,38
Singapore	Sgd 1,7567	-0,040	0,88
Sud Corea	Krw 1488,6400	-0,048	2,60
Sudafrica	Zar 14,9968	-0,391	2,96
Svezia	Sek 8,8541	-0,040	-0,06
Thailandia	Thb 44,5920	-0,362	-1,30
Turchia	Try 3,0862	0,234	4,25
Ungheria	Huf 312,5900	0,074	5,23

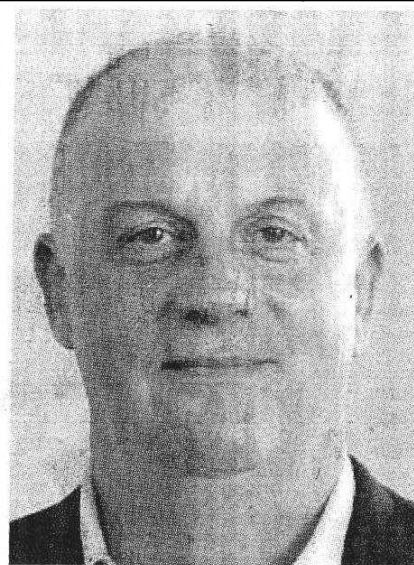
★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 156,6319 -0,107 -1,26

L'INTERVISTA A SALVO FERLITO

di Riccardo Vescovo

«TAGLI ALLA SPESA E LAVORI PUBBLICI COSÌ SI AVVIA LA RIPRESA IN SICILIA»



«Una seria spending review per alleggerire le tasse è fondamentale. Ma questa non basta se non si mette mano anche alla semplificazione burocratica e amministrativa e alla velocizzazione dei tempi delle stazioni appaltanti»: è la ricetta di Salvo Ferlito, presidente di Ance Sicilia, l'associazione dei costruttori, per fare uscire l'Isola dalla crisi e rilanciare lo sviluppo. «Abbiamo denunciato - prosegue Ferlito - che altre 118 opere dotate di finanziamento per 5,4 miliardi non vanno in gara per intoppi burocratici o per i vincoli del Patto di stabilità. In tutto questo le imprese edili si sono indebitate per 1,5 miliardi di euro in opere eseguite, che non vengono pagate dalle pubbliche amministrazioni».

Qual è lo stato di salute delle imprese oggi in Sicilia?

«C'è chi ha interesse a dipingere una Sicilia in ripresa. Purtroppo non è così: ci sono pochi fortunati e tantissimi disperati. Il settore edile, statisticamente, è l'unico in grado di reggere la ripresa, perché per ogni miliardo di euro investito in infrastrutture si creano 17 mila posti di lavoro, 11 mila diretti e 6 mila nell'indotto. Invece solo il nostro comparto ha perso negli ultimi anni più di 60 mila addetti. Ciò conferma la mancanza di una ragionevole politica a sostegno di un settore vitale per l'economia. Nel campo delle opere pubbliche il 2013 è stato il peggiore dal 1999 in poi. E quando una gara viene aggiudicata, è tale la disperazione che le offerte sfiorano ribassi prossimi al 50 per cento».

Quali sono i numeri della crisi?

«Anche nel 2013 gli importi dei lavori in gara sono calati, passando dai 487 milioni e mezzo del 2012 a poco meno di 370 milioni e facendo registrare un meno 15,87 per cento. Tra il 2007 e il 2013 il calo è drammatico, pari al 77,30 per cento. Il crollo del numero e degli importi delle gare interessa soprattutto Agrigento, Messina, Ragusa, Siracusa e Trapani. A Ragusa si arriva addirittura a un meno 55 per cento. In controtendenza Catania, Enna e Palermo dove si registra un leggero aumento sia del numero delle gare pubblicate che dell'importo dei lavori posti in gara. Fra i principali enti appaltanti di lavori pubblici in Sicilia nel 2013, quelli che hanno avuto una maggiore variazione nella spesa in lavori pubblici sono la Protezione civile con un meno 54,67 per cento, e il dipartimento Acque e rifiuti con un meno 35 per cento. Si registrano poi poco più di 300 opere avviate anni fa e rimaste incompiute, per il cui completamento mancano nei bilanci 356 milioni».

Come potrebbe agire il governo regionale?

«Nella Regione dove, a quanto pare, più che altrove avvengono sprechi di denaro pubblico, Ance Sicilia concorda sulla opportunità di una seria spending review finalizzata all'alleggerimento delle tasse. Ma questa non basta se non si mette mano seriamente anche alla semplificazione burocratica e amministrativa e alla velocizzazione dei tempi delle stazioni appaltanti. Infatti, oltre al blocco delle opere, abbiamo denunciato che delle gare bandite meno della metà viene aggiudicata entro i dieci mesi successivi. Fondamentale resta comunque la realizzazione e il completamento delle grandi opere in Sicilia, che sicuramente contribuiscono alla riduzione del gap col resto d'Italia. È ineluttabile una eccezionale accelerazione, mettendo in campo tutte le forze sane di cui la Sicilia dispone, delle opere in stand-by. Infine dalla Regione ci aspettiamo il recepimento, atteso da 13 anni, del Testo unico dell'edilizia, cui si collega il recepimento delle agevolazioni del decreto del Fare. Quindi serve la riforma della legge ur-

Il presidente dell'Ance: «Ben 118 opere già finanziate non vanno in gara; bene ridurre le tasse ma va anche semplificata la burocrazia»

banistica, che risale al 1978 e la modifica della legge sugli appalti anche per evitare le turbative d'asta e per frenare i ribassi anomali».

Quali sono le urgenze nel campo delle opere pubbliche?

«Penso alla firma del contratto interistituzionale di sviluppo con l'Anas per un importo totale di 2,1 miliardi: tratte C1, C2, C3 e B5 della Nord-Sud per un totale di

520 milioni. E poi la Licodia Eubea-Libertina per 111,85 milioni, l'autostrada Trapani-Mazzara del Vallo per 134 milioni, l'adeguamento Bronte-Adrano per 54,5 milioni, la tangenziale S. Gregorio di Catania per 10 milioni. E ancora, il secondo lotto della statale 640 Agrigento-Caltanissetta per un importo da 990 milioni che vede già alcune opere in corso, o il seguito della statale 121-198 Palermo-Agrigento per un totale di 296 milioni. O all'attuazione dell'Accordo di programma quadro per la depurazione delle acque reflue in Sicilia, finalizzato a superare la procedura di infrazione avviata dall'Unione europea per tutte le province siciliane tranne Enna e finanziato per 1,1 miliardi di euro con la delibera Cipe numero 60 del 2012. Solo ora, su nostra pressione, il dipartimento ha firmato i primi decreti di finanziamento per circa 60 milioni».

In Sicilia però l'impressione è che ci sia sempre carenza di risorse, qual è la ricetta di Ance Sicilia per lo sviluppo?

«Occorre una seria accelerazione nella programmazione dei Fondi strutturali europei 2014-2020, per cui Ance Sicilia chiede di partecipare ai tavoli di partenariato in vista delle prossime scadenze di aprile e luglio. Inoltre è impensabile che il disegno di legge per il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione alle imprese sia fermo dal luglio dello scorso anno e adesso ritorni in commissione mentre le imprese muoiono a centinaia, e la legge di stabilità regionale sia stata approvata solo pochi giorni fa. Le imprese vanno pagate e la spending review deve essere finalizzata all'alleggerimento delle tasse per rendere la nostra isola più attrattiva agli investitori. Ma occorre ancor di più accelerare sull'avviamento di un piano di piccole e medie opere, più facili da intraprendere, più rapide da realizzare, con più immediato e tangibile ritorno per il territorio e più vicine alla dimensione imprenditoriale siciliana».

Qual è il giudizio sulla manovra correttiva?

«Non bisogna certo fare macelleria sociale ma nemmeno macelleria delle imprese, del territorio e dello sviluppo che poi, se ci riflettiamo, significa pure la stessa cosa, basti pensare ai tanti casi di suicidio di imprenditori, per ultimo quello di Bagheria. Bisogna continuare invece ad eliminare la parte parassitaria della burocrazia che scoraggia, come una ulteriore tassa occulta, gli investimenti. Ed infine bisogna non conteggiare nel Patto di stabilità la parte di cofinanziamento dei Fondi europei che spesso risulta la scusante invocata per il loro mancato utilizzo, ed ancor più togliere dal patto di stabilità gli investimenti in conto capitale».

CONFINDUSTRIA. Il presidente: «In Svizzera mi hanno fatto buone offerte, se qui mi fanno aspettare, ci penso»

Burocrazia, Squinzi: pronto a lasciare l'Italia

●●● «Anche oggi mi hanno offerto il Canton Ticino per il nuovo head quarter aziendale: se le lungaggini burocratiche mi fanno aspettare 4-5 anni, ci penso». Così il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi, intervistato dal governatore Roberto Maroni che gli chiede sorri-

dendo di evitare. Squinzi risponde: «No, no, ci penso...». Insomma il presidente di Confindustria rilancia il problema della burocrazia che frena le imprese in Italia. Un problema avvertito dalle imprese al confine come quelle lombarde. «Dobbiamo evitare che le imprese

lombarde vadano all'estero», ha detto Squinzi.

Il presidente di Confindustria ha anche parlato della missione europea di Renzi. «Devo sfatare il clima idilliaco descritto per l'incontro di lunedì tra Merkel e Renzi. «Io ero alla cena e lei è molto austera nei no-

stri confronti: non è che ci abbia accolto a baci e abbracci, ha detto che non possiamo derogare dalle regole. Io dal governo mi aspetto che si facciano le cose. Non do un voto a Renzi perché in questo momento sarà ancora a casa a prepararsi a rispondere alle interrogazioni».



Il presidente di Confindustria, Giorgio Squinzi. FOTO ANSA

APPALTO. Via libera dal Cas per i lotti che collegheranno Rosolini a Modica. Lavori aggiudicati alla Società italiana per condotte d'acqua di Roma e alla Cosedil di Santa Venerina

L'importo dei lavori su un tracciato lungo 18,4 chilometri è fissato in 289 milioni di euro, finanziati con fondi europei e regionali e prevede pure due viadotti e una galleria.

Vincenzo Corbino

●●● Semaforo verde per la realizzazione dei tre lotti che collegheranno Rosolini a Modica, lungo la rete autostradale Siracusa-Gela. La commissione ministeriale per le Infrastrutture riunita ieri mattina a Messina nella sede del Cas, il Consorzio per le autostrade siciliane, ha dato il via libera all'aggiudicazione provvisoria al raggruppamento temporaneo di imprese formato dalla Società italiana per condotte d'acqua di Roma che è l'impresa capogruppo ed alla Cosedil di Santa Venerina. «La consegna dei lavori avverrà ufficialmente a fine aprile - ha detto il presidente del Cas, Rosario Faraci - è stato compiuto l'ultimo decisivo passo per la realizzazione di un'opera decisiva che interesserà i comuni di Rosolini, Ispica e Modica». L'importo dei lavori su un tracciato lungo 18,4 chilometri è fissato in 289 milioni di euro, finanziati con fondi europei e regionali e prevede la realizzazione dei due viadotti Scardino e Salvia Modica e la costruzione di una galleria sul lotto 8 tra Ispica e Modica di 1,4 chilometri. I lotti, che si saldano alla Siracusa-Rosolini, dove si interrompe per ora l'autostrada, arriveranno a collegare Ispica, Scicli e Modica. Il tratto autostradale che si estenderà da Rosolini fino a Modica fa parte del secondo troncone dell'autostrada Siracusa-Gela, inizialmente era costituito dai lotti 6 e 7 "Ispica-Viadotti Scardino e Salvia" e lotto 8 "Modica", ma in seguito, come è stato spiegato dal presidente del Consorzio delle autostrade siciliane, Rosario Faraci si è deciso di unificare tutto in un unico lotto denominato 6, 7 e 8, inserendo gli impianti elettrici, di esazione, segnaletica, mitigazione ambien-



tale. Tra gli ostacoli sorti, così come spiegato dal Cas, anche la necessità di introdurre una variante di tracciato del lotto 8 "Modica", dopo che la Soprintendenza di Ragusa aveva segnalato la presenza di evidenze archeologiche che interessavano il tracciato di progetto. Si è dovuta studiare una variante per evitare di interessare il sito archeologico in contrada Scorrione

nella Cava Gisana. Il cronoprogramma degli interventi è stato indicato dal presidente del Consorzio autostrade siciliane. «Per i primi due lotti la data di conclusione dei lavori è prevista entro il 31 dicembre del 2015 - ha sottolineato Faraci - mentre il terzo e definitivo lotto sarà completato entro il 31 dicembre del 2017». Un'opera fondamentale che consentirà una boccata

d'ossigeno sotto il profilo occupazionale per un comparto che nell'ultimo quadriennio ha perso oltre 4.500 posti. «Stimiamo che nei prossimi tre anni - ha aggiunto Faraci - per la costruzione di quest'opera lavorerà un bacino compreso tra le 400 e le 1.000 unità tra le ditte impegnate direttamente e l'indotto che ruoterà accanto a questi lavori. Riteniamo sia questo un fatto importante che consentirà di fare ripartire l'economia delle due province». Il via libera giunge pochi giorni dopo la riunione richiesta dai sindacati in Prefettura per avere tempi certi sull'avvio dei lavori, a cui ha preso parte il direttore generale del Cas, Maurizio Trainiti. «Un'opera che rappresenta un'importante infrastruttura ed un'occasione di lavoro dopo anni di attesa - hanno spiegato i segretari provinciali di Fillea Cgil, Filca Cisl e Feneal Uil, Domenico Bellinva, Paolo Gallo e Severina Corallo - ora occorre lavorare per giungere in tempi rapidi alla stipula di un protocollo di legalità che garantisca condizioni di lavoro chiare e possa rappresentare un valido contrasto alle infiltrazioni della criminalità».

(*VICOR*)

ATTI DI GIUNTA. Via libera anche alla partecipazione ad un bando regionale

Lavori per 1,3 milioni di euro alla scuola «De Naro»

●●● Continua senza sosta l'azione volta ad intervenire con opere di adeguamento e riassetto negli edifici scolastici di Modica. Nella giornata di ieri la Giunta municipale ha adottato la delibera riguardante la riapprovazione del nuovo quadro economico per un importo di circa 1 milione e 300 mila euro e che verranno spesi per i lavori di adeguamento degli immobili alle norme di prevenzione incendi. Inoltre al termine della seduta di ieri, l'esecutivo ha proceduto, tra l'altro, ad autorizzare il primo cittadino a presentare istanza di partecipazione all'«Avviso Pubblico Interventi per l'edilizia scolastica - Delibera CIPE n. 94/2012» proposto con de-

creto del 23/12/2013 da parte dell'assessorato regionale dell'Istruzione. Nello specifico gli interventi che rientrano tra gli obiettivi dell'avviso pubblico riguardano il progetto di completamento della scuola elementare "De Naro Papa" per un importo di circa 2 milioni e 400 mila euro, la realizzazione di un impianto termico della scuola "Santa Marta" per un costo di circa 537 mila euro, i lavori di costruzione della palestra e la sistemazione dell'area esterna della scuola media "De Amicis" per un importo di 1 milione e 800 mila. «Tali interventi, tutti inseriti nel nuovo Piano triennale delle opere pubbliche - afferma il sindaco Ignazio Abbate - hanno l'obiettivo di

salvaguardare i nostri edifici scolastici ed offrire agli studenti aule e luoghi idonei allo studio. Continueremo nel nostro lavoro di attenzione rivolto alle scuole così come abbiamo fatto sin dall'inizio del nostro insediamento. Dopo un lungo lavoro di verifica dello stato dei vari istituti scolastici stiamo provvedendo al loro riassetto cercando di risolvere le varie problematiche dando una priorità alla sicurezza nelle scuole a cui seguiranno altri interventi non meno importanti che riguardano altri aspetti». Sempre in tema di manutenzioni, la giunta ha anche approvato la convenzione tra il Comune e la Soprintendenza per la valorizzazione di Cava Ispica. «La convenzione prevede che il 30% del ricavato delle vendite dei biglietti sarà destinato al Comune - dice Abbate -. È nostra intenzione impiegare gli introiti nell'attività di manutenzione e pulizia del sito di Cava Ispica». (F.F.R.)